

sier Andrea al cla.^{mo} missier Piero solo, la qual diceva ch'el dovesse restar con dicto soccorso di venirmi a trovare, revocando il tutto, et si voltasse sì con il conte Bernardin come con li fanti a la volta di la torre di confini, e perchè anchor lui se leveria et veniva con quel exercito verso Vicentia, come in la sua lettera appare, mandata inclusa in una nostra a la Signoria vostra, et alhora il dicto clarissimo missier Piero disse la cosa era per missier Andrea Griti determinata, el qual se ritira verso Vicenza, et così ho ordine anchor io voglia obedire: et così tutti stetenno taciti; et io alhora dissi io vedo che da ogni banda sono angustie. El levar mi par un ruinar il mondo, et il restar senza soccorso eguale è pericolo grande: perchè hormai nui tutti siamo strachi et hormai tre giorni non dormimo et manco mangiamo, per non haver puncto di tempo per esser sollicitati da li inimici. Tuta volta, non ristando punto di scaramuzar con loro, sì a la rocca di mezzo come a la torre Marchesana, in la 23 hora inimici cominciorono a sfornarne con artellarie e fanti assaissimi et detteno una battaglia strettissima a la rocca di mezzo, et nui cercando quanto potemo defendersi, *ita* che furono morti de inimici più di 70 in 80 et molti feriti, de nostri circa 20 morti; et io videndo inforzar la battaglia et nui non poter resister al gran numero di fanti et sue artellarie, feci cacciar foco in la torre di la rocca di mezzo, acciò con l'artellaria non ne soverchiasero a la torre Marchesana, et videndo non poter più resistere, feci ritirar con burchielle li fanti nostri che dentro si atrovavano, ruinando il ponte *etc.* Et tutto questo oculate ha visto il magnifico missier Piero. Et per mandar ad execution la lettera scritta per il clarissimo missier Andrea, et per esser revocato il soccorso, come per quella lettera appariva, la qual fu causa di levarsi, parse al conte Bernardin et a tutti li altri di levarsi a circa do hore di notte con tutte zente d'arme et fantarie e quella pocha artillaria se attrovavamo, et io con missier Antonio de Pij mi volsi levar fin la matina, acciò che in esse gente d'arme et fantarie non occoresse qualche sinistro; et rimasi fin la matina facendo la guardia et scelte per tutto l'arzere et in ogni altro loco con circa 200 cavali lizieri che con mi erano restati et 6 schiopetieri, qualli faceva sollicitar il trazer, acciò non paresse havessimo abbandonato la impresa. Certificando la Celsitudine vostra questo exercito inimico esser più presto 12 milia fanti che altramente, et gagliardi, et 1000 et più homeni d'arme, senza li cavali, et esservi bellissima gente et ben armata: et chi dice io non ho veduto inimici, parla male. Et dirò

che quello che hanno guadagnato hanno convenuto 190
fornirlo a spanna a spanna, come chiaramente tutti hanno visto; et tengo in tal cosa l'avermi governato con quella rason a modo se ha possuto, ne altramente se saria possuto fare, chi non havesse voluto ruinar il tutto senza conservation dil poco exercito et tutte altre cosse, et in remuneration de li tanti pericoli scorsi son caluniato, dicendo che io non ho visto inimici, et che è sono *solum* alcuni feresi; ma credo che sono sì pochi feresi che hanno messo in fuga tutti li nostri exerciti più che non habiamo facto nui contro quelli pochi difendersi, che, *ad minus* li ho voluti veder, or scaramuzar, or combater con loro. Et sa la Serenità vostra se per molte et molte mie li ho richiesto soccorso et subsidio, et non lo havendo, quella ben cognoseria il pericolo e disturbo dil Stato di la Sublimità vostra, et che la non volesse buttarsi tal cosa dreto le spalle, ma la volesse con quelli eccellentissimi padri di collegio ben consultare e preveder et determinar tal cosa importantissima a le cose de la Serenità vostra. Et aricordato *etiam* molte altre cose al proposito di tal effetto, e ne mai è sta provisto, ne creduto. Dogliomi che a hora trovo quel che ho avisato, circa ciò che occorse, et mo l'error de li altri voglino descargar sopra le mie spalle con dir di meter una parte di far in mio loco, la qual è da me desiderata. Ben prego e suplico la Serenità vostra, s' il scriver mio non è grato, a comodo di quella se degni darmi grata licentia acciò possa venir a la presentia di la Sublimità vostra che forsi mi giustificerà, et aprirà la mente a molti, e che dove tengono che le cose sue vadino rechte chiaramente tutto vederà a la riversa, e quanto sia a proposito la Celsitudine vostra consideri. Non mi par conveniente di tacer questo, hessendo io giunto a la Passiva, ebbi ordine io dovessi con tutte le zente entrar in Padoa con una ansietà in modo lontan dal proposito. Parse al clarissimo mio collega et a me andar alozar nel serraglio di Este, dil qual allo momento è impossibile farne uno più a proposito a li presenti tempi per scurtà dil Padoan et per portarsi de li a dar soccorso a Vicentia. Perchè li si mostra la faccia a li nemici et le spalle a Padoa e al Padovan et è loco securissimo torniato da una aqua granda, à una torre in guardia di un ponte levador, et però la massa nostra di tutte le forze se dovea ridur li, metendo in Vicentia due milia fanti, et ogni volta havesse bisognato potessimo giungere, e li star a veder li andamenti de inimici et secondo li soi andamenti governarsi, et a questo modo si haveria mantenuto tutto questo territorio note e giorno. Ma io vedo che inimici fanno la